Mercoledì 15 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 39.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Festeggiamenti

per la pace commerciale tra Francia ed Italia.

Mentre v'hanno tante e troppe faccende allo stadio di progetti, abbiamo con compiacenza potuto finalmente annotare un fatto compiuto, quello degli accordi commerciali con la Francia. E seguitano ancora, per esso, i rallegramenti reciproci ed i festeggiamenti, ottimo augurio per buoni rapporti politici in un avvenire assai prossimo.

Re Umberto e Faure Presidente della Repubblica si scambiarono telegrammi; e mentre dall'Italia si regalarono i Cordoni dell'Ordine Mauriziano ai Ministri francesi, dalla Francia venivano insigniti del Gran Cordone della Legion d'Onore Pelloux, Luzzatti e Tornielli ambasciatore a Parigi e creati Grandi Ufficiali altri Ministri. Nè le cortesie si limitarono a ciò, poichè eziandio funzionarii di alcuni Ministeri, la cui opera giovò ai negoziati, s'ebbero onorificenze.

Ma l'eroe di questi festeggiamenti rimane sempre Luigi Luzzatti, perchè se ebbe parte precipua nella *pace commerciale*, a lui è pur oggi affidato l'incarico di estenderne i benefici. E noi possiamo essere lieti della nomea che il Luzzatti gode oltr'Alpe, perchè così sarà nel caso di rendere nuovi servigj alla Patria ed al Re.

E che egli goda davvero simpatie colà, n'è una prova l'aggregazione del Luzzatti all'Istituto di Francia, Sezione di Scienze sociali ed economiche; così chè il Luzzatti, de' sei seggi destinati a membri stranieri, occupa ora quello che già fu di Gadstone.

Or anche stimolato da questa altissima onorificenza accademica, Luigi Luzzatti si darà, con la sua infaticabile diligenza, a promuovere altri vantaggi commerciali all'Italia. E già si accenna a studi su parecchie voci, sinora lasciate in asso, della tariffa doganale, e già corre voce che, in seguito agli accordi tra i due Stati, parecchie industrie francesi in breve tempo stabilirebbero succursali tra noi. Quindi maggiori mezzi per impiegare migliaja e migliaja de' nostri operaj, e senza scapito delle industrie nazionali, perchè tratterebbesi di produrre merci che ora noi dobbiamo trarre dall'estero.

E che la *pace commerciale* tra Francia ed Italia debbasi considerare quale avvenimento economico-politico di somma rilevanza, lo si può dedurre eziandio dall'essere stato l'altro jeri oggetto di singolari e spontanei festeggiamenti a Milano, che per industrie e sviluppo commerciale ha tra le città nostre posto così distinto. Alludiamo al banchetto, chè i Giornali milanesi descrissero con effusa allegrezza, ed ai discorsi in esso pronunciati. E poichè in maggioranza a quel banchetto intervennero, tra industriali e commercianti, i più notabili della Democrazia, (e fra questi l'on. Mussi che fu il primo tra gli Oratori), noi siamo soddisfatti che almeno, per questo fatto compiuto, il Governo abbia potuto ricevere i rallegramenti de' suoi pertinaci avversarii.

Così potesse avvenire per altri fatti, in modo che alle buone relazioni all'estero fosse dato di aggiungere che l'Italia gode di sicura pace interna, limitandosi il parteggiare ad una ginnastica intellettuale, pungolo assiduo per ogni Progresso materiale e civile della Nazione! =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 14 febbraio.

Presiede il presidente SARACCO.

Si approvano i seguenti progetti di legge: per la istituzione dell'armadio farmaceutico pei Comuni mancanti di farmacie: per autorizzare il seppellimento nel tempio di S. Domenico in Palermo degli avanzi mortali di Francesco Errante e Francesco Paolo Perez; per il ritiro dei buoni di cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento.

Vengono poscia proclamati i risultati delle votazioni sui progetti di legge discussi.

Il Senato con voti 45 contro 39 respinge il disegno di legge relativo ai monti frumentari e casse agrarie.

Questo fatto si commenta. La legge pei Monti frumentari era stata presentata dal Ministero precedente e modificata dal Ministero attuale; ed era sostenuta e caldeggiata specialmente da molti del mezzogiorno. Va notato che gli articoli erano stati approvati nella seduta precedente, dopo una interessante discussione — alla quale intervenne il ministro Fortis — con qualche lieve modificazione.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14.

Presiede il pres. ZANARDELLI.

La seduta comincia con alcune interrogazioni. Vivacissimo incidente cagiona quella dell'on. Pantano circa il recente scioglimento della Società di tiro a segno di Terni, alla cui presidenza erano stati nominati i condannati politici Chiesi, Romussi, don Albertario. Il presidente dei Ministri on. Pelloux interviene nella discussione e dice:

— E' bene ridurre i fatti ai loro veri termini. Vi era a Terni una Società ostile alle istituzioni; fu sciolta, e si fece benissimo, dappoichè quella Società ha dimostrato di avere intenti politici sovversivi. Signori; è tempo di finirla con questo sistema. Non si può tollerare, e io non lo tollero, che si colga ogni pretesto per fare delle agitazioni. Il tollerarlo condurrebbe all'anarchia. I soci del tiro a segno di Terni vollero fare un meschino dispettuccio e si ebbero quello che meritavano. Ebbene; se in seguito saranno buoni potranno ricostituirsi; se no, no! (*Vivissima ilarità, applausi. Grandi rumori all'estrema Sinistra*).

Pantano. — Domando la parola!

Presidente. — Ma l'interrogazione è esaurita.

Pantano. Ho diritto di parlare; non posso essere soddisfatto della risposta del ministro.

Pelloux. Parmi di essere stato chiaro e preciso; me ne appello alla Camera. Chi voglia giudicare serenamente ed obbiettivamente non può dissentire da me; se poi vi sono altri scopi, per esempio, quello di una *réclame* personale... (*Commenti*).

Pantano, scattando in piedi, grida: Onorevole Pelloux, non le permetto di offendermi. Non si deve offendere un deputato che viene qui a fare il suo dovere ed esercitare il suo mandato. (*Rumori e commenti*).

Presidente scampanella.

Pantano. Mi lasci proseguire. Si ha da togliermi la parola quando sono stato insultato?

Presidente. Ma scusi, c'è un equivoco. (Qui intanto si incrociano varie frasi eccitate fra Pantano, Pelloux ed il Presidente).

Pelloux, ottenuta la calma, riesce a dire: Sono stato compreso male.

Pantano. Ah no, perdio! Ho compreso benissimo.

Pelloux. Ebbene, dichiaro che non avevo alcuna intenzione di offendere lei personalmente. (*Pantano si acqueta*).

Continua poi la discussione del progetto per le sovvenzioni ferroviarie. Parlarono parecchi, ciascuno chiedendo per la linea preferita un trattamento speciale. Non si è potuto pertanto votare nemmeno l'articolo primo della legge!

—

Gli inscritti a parlare sui progetti politici sono 49; cioè 27 contro, 22 a favore.

Le dichiarazioni del Governo

sui provvedimenti politici.

Il memoriale dell'Associazione della Stampa

Roma, 14. Stamane il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha conferito a lungo col guardasigilli, on. Finocchiaro, per accordarsi circa le dichiarazioni che il Governo farà alla Camera giovedì alla prima lettura del progetto sui provvedimenti politici.

I due ministri si sono accordati su questi tre punti principali: Il Governo manterrà integralmente tutti i provvedimenti. Circa i provvedimenti relativi alle associazioni, il Governo farà rilevare la convenienza dei medesimi, essendo la legge presente, troppo vaga e lasciando essa un campo sconfinato all'autorità politica, le cui attribuzioni sarebbero meglio precisate, senza perciò menomare il principio della libertà di associazione guarentita dallo Statuto. Quanto ai provvedimenti sulla stampa, il Governo farà rilevare la necessità di coordinare l'Editto Albertino alle condizioni dei tempi presenti.

Si è inoltre convenuto fra i due ministri, che l'on. Pelloux svolgerà le motivazioni d'ordine politico attinenti alla sicurezza dello Stato ed alla tranquillità pubblica, e l'on. Finocchiaro quelle d'ordine giuridico, riguardanti la separazione dei poteri e le maggiori facoltà accordate al giudice pei reati contemplati dai provvedimeti.

— Oggi fu pubblicato un memoriale, compilato dalla Commissione dell'Associazione della Stampa, contro il progetto sulla stampa dell'on. Pelloux.

Tempeste, naufragi e incendi.

Londra, 14. Su New-York imperversa una terribile tempesta, c'è un freddo rigoroso e un vento terribile. La neve copre le strade, il ghiaccio ingombra il porto. Numerosissimi gli accidenti. Le ferrovie son quasi sospese, i tram elettrici paralizzati. Avvengono incendi frequenti a causa dei camini accesi.

Il peggio è che comincia a mancare carbone e anche le vettovaglie scarseggiano.

Portsmouth, 14. Si sono raccolti undici cadaveri del vapore carico di carbone *Arno*, naufragato jeri.

Londra, 14. Un uragano cagionò danni a Richmond, Tuvickenham, Cardigan e Burryport.

Il tricolore a Trieste.

Domenica in occasione del *Corso* (riuscito inferiore agli altri anni) dalle finestre della *Lega dei Giovani* si gettavano serpentine tricolori — bianche, rosse e verdi. Un commissario di polizia salì ad avvertire quei giovani che il gettito di serpentine tricolorate era vietato.

— Ma se n'è permessa la vendita? chiese uno di quei giovani.

— Anche questa sarà proibita — rispose il commissario. E difatti, poco dopo, la polizia, recandosi per i negozi, comunicò il divieto di vendita; e siccome per il corso taluno ne aveva ancora di quelle acquistate in precedenza, si fece — dice l'*Indipendente* — qualche arresto.

—

Lunedì sera, alla festa dei fiori, una signora mascherata si presentò all'ingresso del Politeama con un bel mazzo di fiori, dal quale pendeva un lungo nastro bianco rosso e verde. Il commissario di polizia fece per toglierle di mano il mazzo. Il signor A. R. che accompagnava la maschera, si oppose: e fu arrestato e condotto all'ufficio di polizia, dopo del quale lo tradussero alle carceri.

Sensazioni russe.

Una gita in troica.

Eravamo qui, raccolti nel mio tiepido salotto, aspettando tutti gli amici che giungevano a brevi intervalli di tempo. — Per la prima volta da circa un mese, era la dolce e completa illusione di trovarsi nella nostra bella terra lontana: tutti, tutti parlavano italiano e parlavano dell'Italia! Si discorreva de' nostri poeti e de' nostri artisti, del Carducci e del Puccini, della Duse e Del Grosso... Ad un tratto un amico gentile propone un brindisi alla patria nostra: Un grido unanime: — Viva i cari parenti ed amici lontani! Viva l'Italia! e qualche ciglio s'inumidisce, mentre i bicchieri tintinnano, incontrandosi vivamente l'un l'altro.

Ma... l'evviva è interrotto!

Di fuori s'ode uno squillo di sonagli e uno scalpitare impaziente di cavalli. Presto presto ci si ricopre di pelliccie, mentre svanisce la dolce visione della cara terra natale. La gran via coperta di ghiaccio, le innumerevoli slitte piccole, e nere, che, nel loro silenzioso e rapido passaggio, mi richiamano alla mente le gondole veneziane, i passanti impellicciati sino alle orecchie, i tetti bianchi di neve rappresentano la realtà, la Russia! Dopo il dolce inganno di quell'ora così italiana passata nel tiepido salotto, la realtà è come una stretta al cuore; ma la troica pompeggia superba col suo legno bianco a fregi dorati, coi suoi soffici cuscini di velluto rosso, colla ricca coperta di pelliccia e i tre grandi cavalli dalle bardature eleganti guernite di sonagli e di cordoni di seta; e il vento tace come per incanto, e il cielo scintilla di stelle!... Allora la tristezza svanisce; si ride, si chiacchera di nuovo, e, fra gli scherzi e i frizzi, si prende posto nella magnifica e soffice vettura. Il cocchiere nel suo caratteristico costume dalle gran maniche cascanti e l'immenso berretto spinto giù sugli orecchi, dà una sferzata a' cavalli che incominciano la loro corsa quasi vertiginosa....

La grande slitta vola sulle vie larghissime della città, passa attraverso i sobborghi, abbandona Pietroburgo, ed entra finalmente nell'aperta campagna. Che voluttà!... Non più il chiaror vivo della luce elettrica, non più il rumore della capitale ove cessata la vita del lavoro, incomincia quella dello spasso, ma un silenzio profondo, ma il pallido raggio della luna che getta una luce strana d'argento sulla gran pianura candida e gelata. Su quel bianco infinito si disegnano appena appena le ombre scure degli alberi brulli e ischeletriti, i quali, scossi dal vento della giornata, hanno lasciato cadere tutta, o in parte, la neve che pietosa, li ricopriva per farli apparire men tristi... Di tratto in tratto una luce improvvisa rischiara quasi sinistramente la scena: sono i fuochi fatti per riscaldare qualche rarissimo passante intirizzito dal freddo, d'innanzi alle rare casipole di legno che s'incontrano sulla via; e quelle casette basse e speciali, con quei bagliori rossastri in mezzo al bianco

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO)

—

IV.

Sergio osservò che Natalia faceva ora tutto il possibile per evitarlo.

Quando ei faceva atto di presenza a Michalowka, egli non la incontrava che raramente in casa, ma la vedeva in campagna, la riconosceva da lontano, dalla sua veste bianca che si staccava vigorosamente sul fondo dei pampini verdi.

Se per caso egli la incontrava fuori od in casa, Natalia passava rapidamente, guardandolo appena e rivolgendogli un saluto in fretta, oppure si sedeva accanto a sua madre intenta a far maglie, senza alzar gli sguardi, e ponendosi a lavorare essa pure.

Quando egli si accomiatava dalla famiglia, si alzava tosto tosto, lo accompagnava durante alcuni istanti, sempre fredda ed altera, poscia scompariva tutto ad un tratto in mezzo al cammino senza augurargli la buona notte, fra i cespugli che fiancheggiavano la strada.

Ella credeva di odiarlo, e senza saperlo, lo amava invece alla follia.

Come le amazzoni dell'antichità, ella lottava contro quell'amore, per il quale si sentiva umiliata.

Tuttavia, ella non cessava dal pensare a lui: dovunque si trovasse, o fosse intenta al lavoro, o alla propria toilette, nel giardino in mezzo ai fiori, od in Chiesa, perduta in fra i vapori inebbrianti dell'incenso, la figura di lui, la sua persona, la inseguivano.

Una volta Sergio, senza attenderselo, incontrò Natalia nella foresta.

Ella era seduta, quasi coricata sopra un tappeto di muschio vellutato e si teneva il volto con le mani.

Il suo petto si sollevava a scosse, e lagrime abbondanti le scendevano dagli occhi.

Al rumore che fece il giovane avvicinandosi, ella alzò il capo, e riconoscendolo, voleva fuggir via.

— Natalia! sclamò Sergio con far costernato.

Al suono di quella voce, la giovanetta si arrestò, come se avesse obbedito ad un comando, e con uno sguardo tutto ripieno di melanconia e di rimproveri, ella sembrò interrogarlo.

— Perdonatemi, madamigella, disse Sergio, di aver interrotto la vostra meditazione. Se mi fosse possibile di portare qualche sollievo alle pene che vi affliggono...

— Non mi parlate più, signor Botuschan, replicò la selvaggia giovanetta, io non ho bisogno di confidare il segreto del mio cuore a nessuno.

— Chi lo sa?

— Io lo so, e ciò mi basta.

Ella scosse leggermente il capo, e se ne andò, lasciando Sergio annientato.

Un'altra volta davanti l'abitazione, a Michalowka, ella lo salutò con un riso superbo che la rendeva ancora più bella.

— A chi dunque ora, fate voi la corte, signor Botuschan?

— A voi sola, Natalia!

Ella sorrise con disdegno.

— Non ischerzate... Io vorrei sul serio conoscere il nome della persona che corteggiate... poichè tutti lo sanno, voi siete molto galante con le donne.

— Come potete voi credere a tali racconti?

— In sulle prime non ci ho creduto, sclamò Natalia, ma bisogna pur che lo creda adesso.

— Forse perchè vostro zio ha dovuto pagare una volpicina, due fiorini?

— No, Sergio, non è in causa di quel tiro, ma perchè voi non prendete mai sul serio le cose stesse che vi dovrebbero essere sacre, perchè voi vi divertite a tormentarmi.

Sergio le prese la mano, ma ella la ritrasse vivamente, lanciandogli uno sguardo di collera.

— Non mi toccate! sclamò dessa, fuggendosene tosto via.

Per due giorni, Sergio non ripose piede a Michalowka.

Nel terzo, passando a cavallo sul ponte del Dniester, scorse dinanzi a sè Natalia, montata su di un superbo puledro.

La donzella, per istinto voltò addietro il capo, e appena riconobbe Sergio, ella prese il galoppo, per sottrarsi alla sua vista.

Spinto da una forza irresistibile, Sergio a sua volta die' di sprone al suo cavallo, ponendosi così ad inseguire Natalia.

Questa, accorgendosi che Sergio era vicino a raggiungerla, s'inoltrò in mezzo alle vecchie quercie della Dombrova.

Sergio la perdette di vista un'istante, ma ben tosto ne scoprì la traccia.

Allora incominciò una corsa sfrenata attraverso la foresta e le praterie, per la collina e pei campi.

La giovanetta non si arrestava dinanzi ad alcun ostacolo, saltava gli alberi abbattuti dall'uragano, le siepi, i fossati, i ruscelli che le sbarravano il passaggio.

Dal canto suo, il giovane non rimaneva indietro e si avvicinava sempre più alla fuggitiva.

Già dessa udiva il passo ed il nitrire del cavallo di Sergio, quando raggiunse infine il villaggio di Michalowka; ma giuntavi, dovette fermarsi davanti ad una muraglia che tornava impossibile di superare.

Quasi nello stesso istante, Sergio le si trovava allato e le cingeva la persona col braccio per sostenerla.

Senza pronunciare una parola, ella lo respinse con violenza.

Cavalieri e cavalli avevano perduto il fiato.

Natalia prese infine a parlare.

— Che volete da me? domandò essa con voce soffocata. Che vi ho io fatto, perchè voi sorgiate ad ogni istante a turbare il mio riposo e la gioia dell'anima mia?

— Datemi soltanto una parola di spiegazione. Se sono colpevole, comandate, e voi non mi rivedrete più.

Natalia sembrò riflettere per un istante, poscia, subitamente, rialzando il capo:

— No, proferì ella, — decisamente non lo voglio.

— Che volevate voi dunque?

— Non ne so nulla.

Spronò il cavallo, e col capo basso, se ne ritornò lentamente verso casa.

In quella sera Sergio parve tutto sconcertato.

Sul suo volto così franco ed aperto si disegnava ora un'ombra di dolorosa inquietudine.

Onesimo notò quel cambiamento, sospirò con tristezza, ma non interrogò punto il suo padrone.

Lungo tempo durante la notte, Sergio camminò in su ed in giù per la stanza, inquieto, il cuore in preda a torture.

Il vecchio servo, tranquillo come un giusto, dormiva nella stanza vicina.

(Continua)

deserto, fanno un effetto strano; sembrano le capanne delle streghe che si preparano a festeggiare la notte di Sabba.

Del resto, tutto ha in sè qualche cosa di fantastico! A me, che non fiato più, e vivo come separata da tutti gli altri, e sensibile soltanto alle mie impressioni, tutta quella corsa nuova, precipitosa, su quegl'immensi spazi di gelo, non par cosa del mondo reale! La carrozza variopinta, il tintennio de' sonagli, quell'andare voluttuosamente innanzi senza una scossa, come correndo nell'aria, tutto ciò mi preoccupa la mente con un accozzo confuso d'idee e di reminiscenze strane: penso ai racconti delle fate, alla fiaba della regina dell'inverno, rapita dal re Ghiaccio e trasportata sopra un cocchio di velluto, o a qualche ballata tedesca, ov'è descritto il fantastico viaggio notturno di ombre e di spiriti amanti!... Ad un tratto una gran scossa mi desta dal mio fantasticare; mi par di precipitare giù in un burrone! Che c'è? domando spaventata. Tutti gli altri ridono. — Sono piccole montagne russe, signora! — Allora per due, per tre, per quattro volte, la troica monta sopra un rialzo di ghiaccio, e poi ne scende precipitosamente, procurando una sensazione indescrivibile: è una voluttà mista a paura, è un vivo desiderio d'incontrare un'altra montagnola per provare ancora quella forte impressione, e insieme un'istintivo aggrapparsi e stringersi a qualche cosa quando la discesa ricomincia.

Quì la *rêverie* diventa naturalmente impossibile: si fa il chiasso, si ride tutti insieme, si batte le mani come bimbi!... Siamo a Crestowsky: una stabilimento sfarzosamente illuminato e che par proprio il palazzo della fata emerso dal mare di ghiaccio, manda l'eco di una musica gioconda. Nella gran sala del teatrino, decorata e addobbata con gusto squisito, si cantano arie e canzoni italiane... In una gaia cena si risveglia tutta la nostra allegria; si finisce con tre specie di liquori, rappresentanti i colori nazionali, e col rinnovare, benchè a voce sommessa, gli evviva all'Italia. Poi, alle tre del mattino, la corsa fantastica ricomincia: di nuovo la voluttuosa paura delle *montagne russe*, di nuovo il placido volo sulla bianca pianura gelata e il riapparire di visioni strane; poi di nuovo Pietroburgo non ancora addormentata... Ci si saluta, ci si ringrazia, mentre le stelle scintillano ancora brillanti nella volta purissima e fredda del cielo, e il vento tace ancora...

E' una notte straordinaria! Ah questa frigida, pallida terra, forse gelosa di quell'ora di dolce rimpianto della nostra fulgida patria lontana, che aveva preceduto la fantastica gita, volle per poco far tacere i suoi rigori, e cullarci anch'essa in un bel sogno quasi volendo poi dire trionfante a noi, ch'eravamo tutti italiani: infine, una serata come questa non può offrirvela che la Russia!

N.

I funerali del principe Bonaparte.

Roma, 14. I funerali del principe Carlo Bonaparte ebbero luogo in forma solenne, con largo intervento del clero e dell'aristocrazia.

Il feretro portato a spalla dai famigliari, era coperto con una ricchissima coltre, sulla quale spiccavano il berretto ed altri emblemi militareschi di capo battaglione dell'esercito francese, nonchè la bandiera dei reggimenti côrsi dell'epoca napoleonica, che l'estinto aveva carissima e che gli era stata mandata da Ajaccio.

Seguivano il feretro i generi dell'estinto, le rappresentanze del re, del patriziato, ecc.

Una monumentale corona di fiori freschi veniva portata a mano ed aveva la scritta: *Al vecchio amico Umberto I.*

Numerosissime altre corone erano trasportate da una ventina di *landaux*. La salma si trasporterà domani a Civitavecchia ove sarà imbarcata per la Corsica.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36, semestre e trimestre in proporzione.

Teletta pericolosa.

La donna-bomba — L'etere di petrolio — Per avere i capelli morbidi, si arrischia di morire bruciati.

Da qualche anno era invalsa la moda di usare per pulire i capelli, e specialmente le morbide e lunghe capigliature femminili, che esigono cure speciali, una sostanza estremamente volatile, estratta dal petrolio; un etere, sottile, instabile, e fuggevole come tutte le sostanze di questa specie.

L'etere di petrolio, come lozione per i capelli, ha il vantaggio di evaporare quasi istantaneamente, in modo che la capigliatura più folta, lavata con questo mezzo, è completamente asciutta in pochi minuti. Si riducono così al minimo i pericoli di raffreddori, di reumatismi, di nevralgie e le altre seccature derivanti dai lavacri a base d'acqua o di alcool, che bagnano oltremodo i capelli e mettono un tempo lunghissimo ad asciugarsi.

D'altra parte nulla vale quanto l'etere di petrolio, che sciogliendo, per merito della sua natura speciale, tutte le materie grasse resinose, senza bagnare la pelle, rende i capelli lucenti e morbidi come seta. Per queste ragioni i parrucchieri più in voga, specialmente a Parigi e a Londra, ne facevano largo uso, e le signore più eleganti avevano incominciato a fare altrettanto.

Quand'ecco, il prefetto di polizia di Parigi, d'accordo col consiglio d'igiene, indirizza a tutti i parrucchieri una circolare che li avverte di non far più uso di lozioni all'etere di petrolio. Ma le autorità amministrative di Londra sono andate ancora più lontano, proibendo l'uso dell'etere di petrolio, sotto comminatoria delle pene più severe.

E perchè tutto ciò? Perchè la polizia ha da immischiarsi nei segreti della teletta femminile?

Si sono fatte leggi, unanimemente approvate — per proibire o regolare il trasporto e la detenzione di sostanze esplosive: nitroglicerina, dinamite, cotone fulminante, clorato di potassio, fulminato di mercurio, ecc., si è severamente regolata la manipolazione dell'acetilene e del petrolio. Insomma, in tutti i tempi e in tutti i paesi si sono prese sempre tutte le più rigorose e minuziose precauzioni, per ridurre al minimo i pericoli derivanti dall'uso di sostanze esplosive e incendiarie.

Ebbene, l'etere di petrolio è appunto una sostanza incendiaria di primo ordine, che non si può maneggiare senza correre pericoli terribili, e meritava di essere trattato come tutti i suoi pari.

Ciò che costituisce il pericolo eccezionale dell'etere di petrolio, si è che gli stessi suoi vapori sono infiammabili e detonanti. Con l'aria essi formano un miscuglio, di cui la più piccola scintilla basta a produrre la deflagrazione.

Vale a dire che, mentre la signora è tranquillamente intenta a pulirsi i capelli con questa infernale mistura, è esposta a trovarsi inopinatamente avvolta tra le fiamme, e a bruciar viva, senza pure aver commesso una minima imprudenza. Basta, infatti, che gli invisibili vapori d'etere, aleggianti intorno a noi durante l'operazione, e che, più pesanti dell'aria, tendono a discendere verso il pavimento, invece d'elevarsi al soffitto, si estendano, invisibili, fino alla lampada posta sopra un mobile a qualche metro di distanza, fino a un becco di gas applicato al muro, fino al al caminetto acceso, per provocare la catastrofe. Non c'è bisogno di accendere un fiammifero nè di avvicinare la fiamma di una candela; poichè l'ignizione può può prodursi a distanza con la rapidità di una striscia di polvere che s'infiamma. Perfino l'amico che si avventurasse a fumare una sigaretta dietro alle spalle o magari nella stanza vicina, potrebbe, inconsciamente, diventare il vostro carnefice. E tutto ciò, disgraziatamente non è vero soltanto in teoria. Troppi tragici accidenti sono già venuti a confermare le previsioni dei pessimisti. Straziante fra tutti quello avvenuti pochi mesi sono a Londra, nella bottega d'un parrucchiere francese, e che diede appunto motivo alle severe misure proibitive di quella polizia, una povera donna bruciata viva, di pieno giorno, contorcendosi nelle convulsioni di un'agonia spaventevole, davanti a cento persone, impotenti a soccorrerla. E questo non è un caso isolato; basterebbe sfogliare i giornali per trovare molti di consimili esempi.

E per quanto l'etere di petrolio sia eccellente per i capelli, crediamo che le signore, per quanto desiderose di esser piacenti, si accontenteranno di avere i capelli un po' meno morbidi, un po' meno lisci, piuttosto che incorrere nel pericolo di morire della più orribile delle morti, o, nella migliore ipotesi, di rimanere deformate per sempre.

Jeri a Venezia i facchini scaricatori, compagnia dei 300, hanno abbandonato improvvisamente il lavoro.

La causa dello sciopero va ricercata nel fatto, che questo servizio pubblico importantissimo, non è regolato da norme precise, sancite da un'autorità, e aventi quindi forza di legge. Tutto invece è alla balìa della libera concorrenza.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Oh l'ebbrezza sublime ed infinita
Ne l'armonia del moto e delle forme!
Rigaldi.

Questi versi mi sussurravano dolcemente all'orecchio e nell'animo mentre contemplavo la variopinta scena che mi si offriva allo sguardo l'altra sera nella sala dell'albergo al Leon d'Oro, risplendente di luce ed affollata di leggiadre figurine dolcemente spiccanti fra le tonalità armoniche degli arazzi e degli addobbi ed il verde vivissimo delle piante.

Nè meno edificante era il brillare dei cristalli colmi di biancheggiante spumante champagne, eccitante ai brindisi applauditi all'indirizzo del generoso presidente signor Vittorio Faelli e degli intervenuti d'oltre Colvera, invero confusi per tanto splendore di cortesia e di cordialità.

Oh indimenticabile festa, prolungata fino alle sette del mattino, arrivederci, speriamo, l'anno venturo; tu mi torni sempre dinanzi alla memoria circonfusa di voluttà arcana come l'attimo fuggente invocato da Faust. *Raut.*

Spilimbergo.

Concordia parvae reres crescunt, discordia maxima dilabuntur.
Sallustio - *De Bello Iugustino.*

(*Iris*) — La bianca alba sorgeva a distendersi in una tinta scialba evanescente pel grigio cielo invernale, quando stamane l'allegra ed eletta comitiva si sciolse alle ultime battute d'un *galopp* vertiginoso, elettrizzante.

Tutto ciò che Spilimbergo può vantare di bello e di nobile s'era dato ieri sera convegno nella superba sala Michielini, che tutta la notte echeggiò alle note maestrali della brava orchestrina Zardo - Pittana — nei vortici giocondi delle danze ininterrotte. E a completare il mazzo gentile di fiori delle nostre graziose signore e signorine — portarono — contributo efficace — il profumo della loro bellezza e il brio delle anime loro le brillanti signorine De Pauli di Treviso, le avvenenti signorine Legranzi di San Daniele e la signorina Emma Pittiani di Fagagna.

Fra la più schietta cordialità e il più sincero buon umore, la notte passò in un attimo, lieta e gioconda.

Un bravo di cuore agli infaticabili quanto modesti, organizzatori, Enzo Lanfrit e Gino Dianese.

Splendido il servizio di buffet diretto dall'egregio Napoleone Griz, ottima la cena servita con buon gusto e profusione da Daniele Michielini, che se gli si tolga il difetto di sbaliarle sempre grosse, è il prototipo degli albergatori.

— Alle frutta brindò il D.r Peter Ciriani, applaudito quando — dopo aver portato il saluto alle ospiti gentili, inneggiò alla concordia degli animi, effettrice perenne di bene, augurandosi che il geniale ritrovo, osteggiato da pochi, dimostrasse coi fatti che la concordia edifica e la discordia distrugge.

Da qualche dama gentile fu lanciato l'invito: *A mezza quaresima la replica.* E la replica — credo — non mancherà, perchè:

a tanto intercessor nulla si nega.

Venzone.

Mortalità straordinariamente mite. — Un amico ci informa che in Venzone, dal primo di gennaio al 12 del corrente mese si ferificò, sopra una popolazione di circa cinquemila abitanti, un solo caso di morte.

«Le nuove leggi vietano — soggiungeva l'amico — il seppellimento entro il nostro Duomo, dove il terreno, anzichè consumare il corpo dei sepolti, lo conservava mummificandolo; e noi ci vendichiamo... col non morire. Fatta la legge, e trovato l'inganno — come suol dirsi».

Pordenone.

Il ballo del Circolo sociale. — *14 febbraio, (B).* — Più splendido non poteva riuscire il ballo datosi questa notte dal Circolo sociale nelle vaste ed eleganti sale delle *Quattro Corone.*

Circa una cinquantina di signore e signorine in bellissime e svariate *toilettes* formavano come un gran mazzo di fiori profumati e variopinti.

Per darvi un'idea della festa, è uopo sappiate che le danze si protrassero fino alle sette e mezzo di stamane, con 35 pariglie. Mi sembra che i signori preposti al Circolo ne saranno soddisfatti.

Applaudita assai l'orchestrina di Sacile; ottimo il servizio di *Restaurant* da parte del signor Corsetto.

Nimis.

Servizio postale. — Col giorno 16 corr. il Procaccia postale di qui con vettura, farà il servizio da Nimis a Tarcento Stazione, la mattina in arrivo col Diretto delle 8.23, la sera col treno Omnibus delle 18.11 e trovandosi quindi presente all'arrivo dei treni da Pontebba a Tarcento, la mattina alle 8.25, la sera alle 16.22.

Arta.

La veglia di beneficenza organizzata dal Circolo liberale di Arta a favore delle scolare povere, ebbe esito brillante. Nella sala Grassi elegantemente addobbata si raccolse il fiore della gioventù di Arta e paesi limitrofi. Massima l'allegria e la famigliarità. Numerosi e ricchi i doni offerti per la lotteria di beneficenza, i cui biglietti andarono a ruba. Ottimo il risultato finanziario. La direzione del Circolo, riconoscente ringrazia i generosi donatori a nome delle piccole beneficate.

Un caso strano succedeva all'albergo Talotti, ritrovo dei cacciatori dei dintorni e posto nel mezzo del paese, mentre nella sala Grassi si ballava. Una grossa lepre, entrata nel portone, passò in cucina ed andò ad accoccolarsi sul focolaio, fra lo stupore dei presenti. Fu uccisa a colpi di scopa.

Moggio.

Funeralia. — *13 febbraio.* — Oggi si resero solenni tributanze d'affetto e di stima alla salma di Giovanni Franz, rapito alla famiglia dopo lunghi anni di malattia sopportata con quello stoicismo ch'era parte più spiccata dell'integro suo carattere. Generoso sempre, là, dove poteva rendersi giovevole, modesto rifuggiva da ogni simulazione. Commerciante intraprendente, diede tale sviluppo alla sua azienda, che oggi si può annoverare fra le più fiorenti di questa regione.

Alla memoria di quell'anima intemerata, un saluto! Alla vedova, ai figli, di saperlo rimpianto da tutti. L'esempio di quanto fece per Voi, vi conforti nell'ambascia presente, e vi animi a continuare nella via da esso tracciata; affetto alla famiglia e conforto, tra questa con il lavoro. *F. M.*

Prato Carnico.

Beneficenza. Questa locale società operaia di M. S. ha generosamente elargito alla Congregazione di Carità, l'importo di L. 69 — rappresentante la metà del ricavato netto derivante da un festino sociale da ballo con premi, tenutasi il 4 corr. L'atto meritava di essere segnalato perchè dimostra quali sieno i sentimenti che informano i nostri bravi operai.

Mortegliano.

Onorare Beneficando. In morte del defunto Don Giacomo Bassi di S. Giustina Bellunese, il Sig. Pinzani Giuseppe e famiglia offre L. 2, il Sig. Bianchi Carlo e consorte offro pure per lo stesso titolo L. 1, e ciò a favore dell'Istituendo asilo Infantile locale.

Ringraziamento.

La famiglia Tellini, fortemente commossa ringrazia gli amici e conoscenti tutti che pietosamente vollero rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto alla sua amatissima *Ester*, e domanda compatimento delle omissioni in cui eventualmente incorse.

Palmanova, 14 febbraio 99.

Cronaca Cittadina.

LE CENERI.

Quasi non bastasse la quotidiana sparizione, da questo all'altro mondo di tanti che poco prima dividevano in famiglia il pane con noi, e si vedevano per le vie della città e ci erano amici o semplici conoscenti; quasi non bastasse questo a richiamarci il pensiero sul nostro fine, la Chiesa, costante nelle sue pratiche religiose, insiste tuttavia nel melanconico rito di spargere le ceneri sulla fronte de' suoi fedeli, avvertendoli con lugubre accento, che dalla polve uscirono e nella polve ritorneranno.

Veggo il ministro del culto che dai gradini dell'altare, attorniato di popolo posa sul capo di ognuno la cenere benedetta.

A quel simbolo del nostro futuro annientamento, non rifugge eziandio dal partecipare colui che sta a pochi passi dalla tomba. Il pallido colore della cenere si confonde con quello della sua canizie; la quale però, anche nel tripudio del giorno innanzi, era bastante per sè stessa a dargli una non meno severa lezione.

Vi partecipa la vecchierella affranta dagli anni e dai travagli della vita, sconfortata dalla solitudine vedovile, dai figli immèmori di quanto per loro ha sofferto.

Anche la verginella si accosta all'altare. Intendere parole di morte non appena assaporato il piacere della esistenza, è cosa per essa inconcepibile! Eppure quella fronte candida e serena si lascia anch'essa imporre la cenere.

L'augusta cerimonia che si compie nel primo giorno del digiuno e della penitenza, avvicina riverente anche colui che deve meritarsi il pane quotidiano col sudore della sua fronte, ed allevare degni cittadini alla patria. Vi si avvicina pure colei, le cui materne virtù devono preparare ottime spose e madri alla generazione futura.

Ogni sesso, ogni età, ogni condizione, adunque, in questo giorno si assoggetta al rito severo.

Gli aridi ceppi della foresta, come i teneri virgulti del giardino, bruciati che sieno, si dissolvono in cenere. Egual sorte è riserbata alle vite cadenti e alla più florida giovinezza. Svanito lo spirito vitale, il tutto si annienta, e questo lo dice la Chiesa, la quale così mortifica la fierezza della giovane età, che vorrebbe sfidare la morte, imparziale con tutti. *F. Biasoni.*

Gli ultimi aneliti del carnevale ed il primo giorno di Quaresima.

Durante la giornata di jeri, e massime nel pomeriggio — grazie anche alla ricorrenza della Fiera di San Valentino — le vie cittadine presentavano una frequenza insolita, e propria dei giorni festivi. Nelle ore pomeridiane, parecchie officine restarono chiuse, benchè da qualche anno — e cioè dopo cessate le mascherate in pubblico — si preferisca generalmente di chiudere il primo giorno di quaresima, per la tradizionale passeggiata a Vat.

Durante la musica, in Mercatovecchio, v'era pure gente.

Maschere, per le strade, quasi nessuna, se togli qualche ragazzo mascheratosi per divertire... sè medesimo.

Le osterie ed altri esercizi, fecero discreti affari.

I veglioni, frequentatissimi — e si prolungarono fino a stamane. Alle sette, nella Sala Cecchini, suonava l'ultimo galoppo, e si contavano ancora più diecine di coppie danzanti! Minuti dopo, la gente usciva a frotte, dalla Sala — sudati ancora, indolenziti, dondolanti per i... chilometri percorsi durante la intera notte, saltellando e piroettando.

Anche l'ultimo ballo dato dalla Società Unione riuscì bene.

—

Oggi, semi-riposo. A non troncare troppo bruscamente la serie dei divertimenti, serve la passeggiata fino a Vat, dove si darà convegno mezza Udine, oggi, purchè il tempo si mantenga quale fu jeri: nuvoloso, sì, ma senza piova e con una temperatura quasi primaverile.

La chiamata della classe del 1878.

La chiamata della classe del 1878 è fissata pel 15 marzo. Dovranno presentarsi tutti gli ascritti alla fanteria, di linea, bersaglieri, alpini, genio, artiglieria da costa e da fortezza, compagnie di sanità e sussistenza.

Gli stivaletti pneumatici.

Nella *Rivista d'artiglieria e genio* che si stampa in Roma, il capitano d'artiglieria Luigi Pellerano pubblica un articolo favorevolissimo a questo sistema di calzatura inventato dal nostro concittadino signor Enrico Dal Fabbro. Il capitano Pellerano narra di avere provati gli stivaletti pneumatici Del Fabbro e di averne esperimentato i grandi vantaggi in confronto degli stivaletti ordinari, sia per marcie a piedi come per marcie a cavallo; dal che arguisce che debbano essere molto utili anche per i ciclisti.

La Società protettrice dell'Infanzia

nella sua seduta di ieri ha deliberato di farsi promotrice di una *Mostra di Crisantemi* da tenersi nel prossimo autunno. L'idea veramente geniale, nuova per la provincia nostra, è tale da attirarsi le maggiori simpatie. Ne ripareremo.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine).

Sottoscrittori precedenti 659 per l. 535.22.

Quattro Ufficiali di cavalleria Lodi e Saluzzo, (offerte personali) l. 40, Battistig Carlo e 6 agenti della ditta Chiozza e Turchi di Ferrara, l. 6, (operaie n.330 dello stabilimento Barbieri Silva e C. di Udine l 69.35, Professori del R. Istituto Tecnico di Udine, sottoscrittori n. 17 l. 13.25, Setificio Luigi Armellini di Tarcento sottoscrittori n. 82, lire 8.40

Totale: sottoscrittori 1099; l. 672.22.

—

La sottoscrizione assume il carattere di un plebiscito: vi concorrono tutti i partiti e tutte le classi; dalle offerte di un centesimo si sale a quelle di 50 lire.

Le operaie dello stabilimento Barbieri Silva e C. accompagnavano la loro unanime offerta con queste parole: Ringraziamo chi volle farci contribuire ad opera così santamente patriotica.

—

Sappiamo che in Provincia dove furono mandate schede, la sottoscrizione procede in modo veramente degno della nobilissima causa per la quale fu promossa

Necrologio.

La Società Udinese di ginnastica, con dolore annuncia la perdita immatura dell'ottimo consigliere *Morandini Ugo*, Socio fondatore e per ben 20 anni segretario della medesima.

Al nostro compagno, all'amico, all'uomo onesto ed integro, porgiamo l'ultimo saluto, l'estremo vale.

Teatro Sociale.

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della primaria compagnia drammatica italiana Di Lorenzo-Andò.

Si rappresenterà l'interessante commedia di Vittoriano Sardou: *Dora.*

Al camerino del teatro, oggi e domani dalle 11 alle 14 si accettano abbonamenti.

INCENDIO
NELLA FRAZIONE DEI RIZZI

Stamane, alle cinque, mentre ancora al Nazionale si ballava con fervore, i pompieri di guardia furon chiamati perchè nella frazione dei Rizzi era scoppiato un incendio.

Il fuoco era incominciato, difatti, verso le ore quattro, nella casa di proprietà promiscua epperciò portante i numeri 51 - 52 - 53. Il pianterreno ed il primo piano, per uso abitazione, appartengono a Luigi Manzutti fu Girolamo d'anni 54; il secondo piano per uso fienile, a Ferdinando Rizzi fu Giuseppe d'anni 58, il quale affittollo a certo Valentino Fantin. Addossata a questa, c'è l'abitazione di Luigi Sello fu Sante.

Il figlio del Manzutti, per nome Carlo, d'anni 24, narra:

— Verso le tre e mezza, il mio bambino che dormiva nella stessa camera con me, svegliommi col suo pianto. Apersi gli occhi e vidi il soffitto che ardeva. Saltai giù dal letto, svegliai tutti gli altri di casa e fuori a chiamar soccorso; e poi, con l'aiuto di molti volonterosi, cercammo di salvare quanta più roba si poteva.

Il fuoco lavorò in modo che tutte le tre case ne furono assai danneggiate; chi, peraltro, ne sofferse di più gli è il Sello. Tutti i soffitti e gl'impiantiti restarono abbruciati. Complessivamente, il danno si fa ascendere a 3200 lire. Dei tre, il Manzutti non era assicurato.

Da Udine, accorsero i pompieri, che in un paio d'ore spensero le fiamme e poscia fermaronsi a sgomberare le macerie.

Oltre i pompieri, accorse pure il delegato di Pubblica Sicurezza Livinali assieme a due guardie; e carabinieri.

Le case abbruciate sorgono in vicinanza del campanile, e contornano una corte dove già tre altre volte si ebbe a lamentare incendi: l'ultima, due anni fa.

La causa dell'incendio d'oggi non è accertata, ritiensi però casuale, forse dovuta a imprudenza.

Disgraziata fine d'un operaio.

Stamane, un operaio della ditta Antonio Volpe, certo Vittorio Segatti, scendendo le scale della propria abitazione in via del sale n. 9 vide giacere al fondo un uomo — un cadavere!

Notiamo che la casetta abitata dal Segatti è interna, in un piccolo cortile: bassa, con unico piano oltre il terreno, e divisa in due affittanze. In una, abita il Segatti con la moglie e col padre; nell'altra, la famiglia di Francesco fu Giov. Batt. Querini d'anni 62, ammogliato con Maria Presten e con un figlio, Alessandro d'anni 17, parrucchiere. Unica scala conduce alla camera di entrambe le famiglie.

La notte decorsa, madre e figlio Querini furono nella Sala Cecchini: la madre, per accompagnare il figlio, che apprende (crediamo) a suonare in orchestra. Essi rincasarono stamattina, a veglione finito; ma giunti dinanzi al portone, videro il cortiletto pieno di gente e appresero l'orribile sciagura accaduta forse poche ore prima.

Poichè il cadavere giacente appiè della scala era quello del rispettivo marito e padre. Il Vittorio Segatti, come fece la lugubre scoperta, gridò al soccorso. E un altro seggiolaio, Valentino Rovere, tentò aprire la porta: ma vi ostacolava il cadavere, rattrappito nel breve spazio fra la porta medesima e il primo gradino della scala.

Vedemmo il cadavere: gli occhi semiaperti; la bocca contorta, come nei morti di paralisi; le orecchie gementi sangue che allagava il suolo raggrumandosi più spesso intorno alla testa insanguinata. Il dott. Clodoveo D'Agostini. visitato il cadavere, opinò la morte essere dovuta a commozione cerebrale in seguito all'aver battuto del capo contro il muro o contro il pavimento. Probabilmente, contro il muro, dove c'era una striscia di sangue segnante linea curva. Non ferite visibili, in nessuna parte del corpo; forse ci sarà frattura delle ossa craniche, ma causa il gonfiore nel punto della ammaccatura, non fu sul momento possibile di accertarlo.

Pare che il Querini fosse ubbriaco. Era stato a bere nella osteria al Napoletano; ma, non contento, aveva acquistato un quinto di rhum e bevutone qualche sorso: il resto, fu trovato nella fiaschetta. Rincasato, salì; poi, forse pressato da un bisogno — la latrina è nel cortile — accese una candela e ridiscese.

Appena fuori della sua camera (e così di quella dei Segatti) c'è un gradino assai pericoloso: chi vi metta un piede in fallo, deve precipitare fino al fondo. E così accadde al Querini.

Nessuno udì rumori di lotta o grida; soltanto, uno dei Segatti, il padre, afferma di aver udito *une sdramassade* — il rovinar del Querini per la scala piuttosto erta. Da ciò, come pure da altri indizi, verrebbe ad escludersi ogni sospetto di delitto, ed a far ritenere che si tratti di una terribile disgrazia.

Indosso al Querini si trovarono soli dodici centesimi. Egli faceva il selciataio guadagnando — nei giorni lavorativi — lire una e settanta centesimi al giorno. Sabato riscosse la paga.

Registro paga - operai, obbligatorio a norma della nuova legge sull'Assicurazione degli operai; *praticissimo* per imprenditori, capimastri, officine, ecc.; vendesi presso i Fratelli Tosolini, Librai - Udine.

Ubbriachi.

Per ubbriachezza furono jeri dichiarati in contravvenzione:

Giuseppe Buttinasca di Angelo d'anni 31 barbiere e Luigi Di Luch di Simone d'anni 45, contadino da Nogaredo di Prato.

All'Ospedale

jeri venne medicato De Cesco Rodolfo di anni 32 di Udine, per accidentale ferita lacero contusa alla mano destra; guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Mantellina dimenticata.

La notte di lunedì, durante la veglia dei fiori al Minerva, un signore consegnava al cameriere Romolo Bianchi di via Gemona una mantellina da signora di qualche pregio.

Nessuno, poi, la reclamò. Avviso pertanto a chi se n'è dimenticato.

Don Carlos a Venezia.

Proveniente da Gorizia e diretto a Venezia, passava jersera per la nostra stazione don Carlos di Borbone.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**, **Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Voci dei privati.

Donne antiche e moderne.

Sembra che i nostri vecchi avessero una spiccata avversione per la coltura femminile a giudicare dall'ignoranza, in cui tenevano le loro figliuole, limitandosi a far loro insegnare un po' a leggere, non molto persuasi ch'elle imparassero a scrivere, nel dubbio, invero ridicolo, che se ne servissero per corrispondere cogli amanti. Eppure il sentimento del dovere, era fortemente radicato in quelle donne dallo stampo antico, ed io che n'ebbi a conoscere parecchie nell'intimità, mi sento compresa d'ammirazione per l'intelligenza e lo zelo che dispiegavano nel disimpegno delle domestiche cure, dimostrandosi pronte all'abnegazione ed al sacrifizio, ove le circostanze della famiglia l'avessero richiesto. Oh sì! quelle donne dalla scienza un po' ruvida, ma dal cuore eccellente, praticavano la virtù in modo, che qualche lodatore del passato, trovandole a suo avviso migliori delle donne moderne, potrebbe trarne argomento per scagliarsi contro l'istruzione, che al presente viene impartita alle persone appartenenti al bel sesso, e magnificare l'ignoranza, in cui erano in altri tempi lasciate.

Lungi dall'approvare le idee esagerate di coloro che la vorrebbero distolta dagli uffici, che ad essa naturalmente competono, per far invadere il campo, spettante ai maschi, (d'altronde oggi mai anche troppo ristretto) si deve pur riconoscere che una saggia e moderata coltura è alla donna, nonchè utile, necessaria. Infatti è evidente che se istruita a dovere ella saprà meglio disimpegnare il delicato e non facile incarico dell'educazione della prole.

Io me la figuro accerchiata dai suoi figlioletti, che risponde conveniente alle loro domande, ne sviluppa l'intelligenza con osservazioni opportune, li assiste negli studi, e cerca d'indovinare le attitudini, affine di poterli un giorno indirizzare a quella carriera, a cui sono chiamati dalla natura. Scevra di pregiudizi, non ascolta le donnicciuole, attenendosi per l'allevamento dei bimbi agl'insegnamenti dell'igiene, e in caso di malattia a quelli del medico, con vantaggio della salute e della robustezza dei suoi ragazzi.

Ella sa anche intrattenere piacevolmente il marito, suggerirlo di un buon consiglio, e prestargli all'occorrenza qualche aiuto nel disbrigo degli affari.

In una parola la donna moderna, ingentilita dal sapere, purchè non ne faccia sfoggio, e non isdegni di occuparsi delle faccende di casa, credendo falsamente che l'avviliscano, può superare le donne antiche, poichè queste, per la mancanza quasi assoluta d'istruzione, erano deficienti in molte cose. Sì; le può vincere, se lo vuole, ed ella deve fermamente volerlo. Qual miglior ricompensa del resto, dell'amore e della stima dei figli? E come potranno essi non amare, mentre ella vive, una madre sì degna, e non venerarne e benedirne la memoria, allorchè avranno la sventura di perderla? *L. G.*

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.

Memoriale dei privati.

Echi dei fallimenti. — Il Tribunale ha dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Alfonso dott. Ciconi di S. Daniele del Friuli a curatore della fallita Leopoldo Colutta orefice di detto paese.

Lavori pubblici. — L'appalto per una conduttura d'acqua scoperta ad uso delle frazioni di Nogaredo e Barazzetto, venne aggiudicato per lire 7120. Su questo prezzo è stata presentata, in tempo utile, offerta di diminuzione del ventesimo. Il nuovo ed ultimo esperimento sulla base di lire 6764 avrà luogo nell'ufficio municipale di Coseano il 22 febbraio.

— Il 3 marzo presso il nostro Spedale avrà luogo l'appalto e deliberamento definitivo dei lavori di ampliamento e trasformazione del fabbricato ad uso della lavanderia, per il presunto importo di lire 8967.12.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contravvenzione pagata cara. — Duriavigh Michele, per contravvenzione alla legge sugli spiriti, fu condannato alla detenzione per 3 mesi e a *L. 1000* di multa.

Per contrabbando. — Prezza Caterina, Bressani Anna e Bernardis Maddalena furono condannate: la prima e la seconda alla pena di giorni sei di carcere, a L. 91 di multa, ed alla vigilanza speciale di P. S. per un'anno; la terza alle stesse pene ed a L. 124 di multa.

— Cardinale Catterina, pure imputata di contrabbando, s'ebbe la multa di L. 26.

Gazzettino commerciale

Mercato della Seta.

Milano, 14 Il mercato odierno si presentò buono sotto molti aspetti e tenendo conto della scarsità attuale di parecchi articoli serici, possiamo dire che anche oggi venne fatto un buon numero di affari. Tutti i generi fini sono assai ricercati, ma pur troppo mancano e perciò dobbiamo segnare ancora un progressivo rialzo nella loro valutazione.

Tutta la rimanenza seta segue, quantunque più lentamente, il medesimo andamento a soddisfazione dei detentori.

Anche i bozzoli godono sempre di assidue richieste, specie le qualità classiche che sono quasi esaurite; le valutazioni migliorano ogni giorno.

Notizie telegrafiche.

I primi effetti della convenzione franco-italiana.

Prodotti italiani sbarcati a Marsiglia.

Parigi, 14. A Marsiglia due navi italiane, il *San Marco* e il *Malabar*, han già approfittato delle nuove tariffe convenute tra Francia e Italia. Una nave sbarcò del riso e dello stagno; l'altra olio di mandorle, vini e limoni.

L'influenza della nuova tariffa si fa già sentire per i frutti secchi e freschi, il cui dazio venne ridotto a metà. Si spera anche bene pei vini.

Un dispaccio di Re Umberto al Sultano.

Costantinopoli, 14. Rispondendo ad un telegramma spedito dal Sultano in occasione della ricostruzione delle navi da guerra ottomane nei cantieri italiani, Re Umberto ha diretto al Sultano un dispaccio, assicurandolo della sua amicizia personale e della sua simpatia per la marina ottomana e ringraziandolo della fiducia dimostrata verso l'industria italiana, ciò che creerà nuovi legnami fra i due Sovrani ed i loro popoli.

Nuova battaglia alle Filippine.

Manila, 14. Le truppe degli Stati Uniti presero Ilolo sabato, dopo un bombardamento.

Gli insorti incendiarono la città avanti di sgombrarla; le perdite degli americani sono insignificanti, quelle degli insorti importanti.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

GOTTA

Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - **Milano**.

Con vivissimo piacere posso attestarle che tre mesi della sua **Nuova Cura** fatta l'anno scorso contro la **Gotta, Artrite e Reumatismi** da cui soffrivo da lunghissimi anni mi hanno prodotto **tale beneficio** ch'io mi sento **completamente guarito** non avendo più sofferto alcun dolore da quell'epoca.
Con stima

VERINO D'ADDARIO
Miglianico (Chieti) Ufficio Postale.

Fabbrica e studio
(Vedi avviso in IV.a pagina)

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Grande assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
« Posta » 5

BOTTIGLIERIA
al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Suburbio Aquileja

Specialità della Ditta
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico corroborante, digestivo
PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897.
con **Diploma d'onore** al Concorso Espos. Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1897.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.
con **Il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2,50 e 0.50 l'una.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18 25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

. questo treno si ferma a Pordenone. | . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12 59
M. 15 56	16 27	M. 16 47	17.16
*M. 20 40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.58	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorenz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

Tipografia Cartoleria
e
Libreria Editrice
Fratelli Tosolini
UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco
per Manifatture, Coloniali, Farmacie, ecc.

SCATOLE CON CARTE E BUSTE
Cartoncini per corrispondenza

Album e cartoline postali illustrate

Unici depositari in Udine
dei paralumi igienici «Augenschutz»
utilissimi per gli uffici pubblici e privati

STELLE FILANTI

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre» 14

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Venezia - C. BARERA - Venezia
Mandolini - L. **14.50** - Mandolini
(GARANTITA PERFEZIONE)
Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli**.
Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.
ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME
Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. **10 50**
Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss. L. **13 50**.
Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

GUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d' ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati

neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen„ e "Fior di mazzo di nozze„

SPECIALITA' OGGETTI PER EEGALI

in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE

in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di cinti, sospensori, oggetti di gomma elastica e caucciù - Specialità nazionali ed estere e di propria fabbricazione - Acque minerali - Droghe medicinali - Preparati chimici - Oli medicinali.

RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE per la vendita all' ingrosso in Udine e Provincia:

Acque Minerali Artificiali

A. GIORNI e COMP.

premiati Stabilimenti a Vapore: **Bologna, Pesaro, Torino.**

Ossigeno compresso purissimo

(Elettrolisi dell' Acqua)

sistema brevettato GARRETI

Gazometri da litri 100, 200 e più.

Capsule Elastiche Gelatinose

Dott. Hiegär

consigliate dalle più illustri celebrità mediche per guarire il più forte **mal di capo**

Per le inserzioni in terza e in quarta conviene pagina pagare antecipato.

Studio e Fabbrica Via Prefettura N. 17

ITALICO PIVA

Fiaschetteria e bottiglieria

INVENTORE E FABBRICATORE DEL

tanto rinomato liquore

EUREKA!

DELICATO — RICOSTITUENTE — DIGESTIVO

Liquore che non ha mai concorso a nessuna Esposizione, ma bensì è in possesso di diversi Certificati fra i quali uno del celebre igienista ***cav. dott comm. Paolo Mantegazza Senatore del Regno*** che lo ha giudicato il **MIGLIORE LIQUORE ITALIANO**

FABBRICA UDINESE

Acque Gasose e Seltz

Servizio inappuntabile in città

SPEDIZIONE ACCURATISSIMA IN PROVINCIA

SPECIALITA' PASSERETTE ALLA TRIESTINA

Fiaschetteria Bottiglieria Via Mercerie

INVENTORE E FABBRICATORE DEL LIQUORE EUREKA

FABBRICA UDINESE ACQUE GASOSE E SELTZ

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	**L. 8. —**	**4,50**	**2.50**
GRANDE	**» 16. —**	**9.—**	**5.—**

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1 o Aprile, 1 o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzioni di documenti e libri.

USO ESTERNO

Specialità Innocente

Antiflogistico

anestetico ed emostatico

d' efficacia SORPRENDENTE

In due o tre giorni arresta l' infiammazione proveniente da qualsiasi causa (infezioni, foruncolosi, ferite, ogni genere di traumi) e guarisce in modo perfetto.

Leva il dolore istantaneamente. — Guarisce le angine, la difterite. — Si mostra potente emostatico altresì nelle emorragie puerperali.

Si vegga l'unita istruzione.

10 anni di prove costanti con sorprendenti risultati

Prezzo per il Regno L. 2.00 la bottiglia

verso assegno postale o f. r.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Unico deposito per l' Italia: *FRANCESCO MINISINI* - **Udine.**

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

RIMEDIO alle TOSSI coll' uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno

Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE